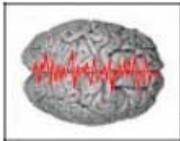


NewNotizie.it

Epilessia: sei insegnanti su dieci inadeguati



L'epilessia è una condizione neurologica, che si manifesta con ricorrenti e improvvise crisi epilettiche. Tale crisi deriva da una scarica, improvvisa ed eccessiva di una popolazione di neuroni che fanno parte della sostanza grigia dell'encefalo. L'epilessia può manifestarsi ad ogni età ed in forme assai diverse; data la sua varietà, si parla genericamente di epilessie. **È fra le malattie neurologiche più frequenti: nel mondo colpisce circa 43 milioni di persone.**

Nel caso in cui si debba assistere ad una crisi epilettica, bisogna semplicemente **evitare che il soggetto possa urtare qualcosa e ferirsi, quindi sgomberare la zona.** La crisi dura pochi minuti, ma al "risveglio" la persona colpita **non avrà uno stato di coscienza vigile e non sarà in grado di interagire con il mondo esterno.** La ripresa completa avviene solitamente dopo una sana dormita. Non tentare assolutamente di estrarre la lingua con le proprie dita, nella paura che la persona soffochi: non appena le convulsioni si placheranno, basterà **porre la persona colpita in posizione laterale, in modo che le secrezioni di muco e saliva non soffochino la vittima incosciente.**

Regole semplici, eppure sei insegnanti su dieci non saprebbero intervenire. Lo conferma una ricerca della **Lega Italiana contro l'epilessia (LICE)**

dalla quale sono emersi atteggiamenti assolutamente erronei da parte del corpo docente. Ad esempio più del 40% degli insegnanti ritiene che un bambino epilettico necessiti di sostegno, mentre **un insegnante su quattro ritiene che l'epilessia possa causare disturbi mentali e comportamentali.**

Ben il 58% ha dichiarato di non sapere cosa fare di fronte a queste crisi. Il 70% degli insegnanti ha dichiarato che chiamerebbe subito un'ambulanza, cosa che, invece, è necessaria solo in casi molto particolari.

Oriano Mecarelli, consigliere della LICE e responsabile di uno dei centri per l'epilessia del dipartimento di Scienze Neurologiche dell'Università La Sapienza di Roma, afferma: "emerge dall'indagine la necessità di un intervento formativo urgente nei confronti degli insegnanti, che permetta una maggiore conoscenza delle caratteristiche della patologia e di cosa fare in caso di emergenze in classe".

Federica Di Matteo